

GIOIA MECONCELLI NOTARIANNI

RIFLESSIONI SUL XIII CONGRESSO AIHV. PROSPETTIVE E PROGRAMMI DEL PROSSIMO TRIENNIO

Il XIII congresso AIHV, tenutosi in Olanda dal 28 agosto all'1 settembre, ha visto una presenza di studiosi italiani non nutrita come a Vienna, ma efficacemente rappresentativa: sia le comunicazioni che i poster hanno riscosso il massimo interesse e ottenuto giudizi estremamente positivi da parte dei colleghi. Il calo di presenza nazionale rientra in una flessione generale dei partecipanti spiegabile con vari fattori:

- il rinvio di un anno del Congresso e lo spostamento di sede.

- La tardiva comunicazione da parte degli organizzatori, comprensibile e giustificabile, tenuto conto della rinuncia scandinava ad ospitare il convegno, causa prima delle successive difficoltà gestionali.

- L'introduzione della sessione poster e la destinazione ad essa di interventi che erano stati preparati o erano più idonei (per le caratteristiche del tema) ad una comunicazione verbale. Anche in questo caso, la definizione del programma è stata tardiva e ha portato ad alcune rinunce.

- Gli spostamenti nelle varie sedi del Congresso hanno sottratto troppo tempo alle comunicazioni e hanno penalizzato le sessioni poster che sono state smontate immediatamente senza consentirne la visione e il dibattito con gli autori.

- I costi di iscrizione al convegno e quelli di soggiorno, molto elevati per gran parte degli europei con moneta debole e comunque quasi insostenibili da parte di molti giovani studiosi che, non godendo di rimborsi o missioni delle rispettive istituzioni, non hanno potuto affrontare spese così sostenute.

Queste riflessioni critiche - di cui dovrà tenere conto l'organizzazione del prossimo congresso - nulla tolgono al merito del Comitato Olandese che, pur non avendo offerto la propria candidatura nel precedente congresso, si è accollato l'onere di subentrare in extremis per evitare un ulteriore slittamento dell'appuntamento internazionale.

Come molti di voi già sapranno, l'Assemblea generale dei membri AIHV riunitasi ad Amsterdam, in occasione del XIII Congresso della nostra Associazione, mi ha eletto Presidente Internazionale. Devo confessarvi che questa nomina è giunta di sorpresa anche per me. All'interno dell'organizzazione operano personaggi di grande prestigio e autorevolezza, sicuramente in possesso di tutte le credenziali per occupare questa carica degnamente, apportando fattivi contributi sia sotto il profilo scientifico che per l'aspetto promozionale e di relazioni internazionali. Una serie di circostanze e le dimis-

sioni del precedente direttivo hanno invece favorito la mia elezione.

Desidero ringraziare coloro che mi hanno appoggiata e sostenuta per la fiducia e la benevolenza. Farò tutto quello che è nelle mie possibilità per portare a termine il mandato con il massimo impegno e i migliori risultati. Fin d'ora chiedo l'aiuto e la collaborazione di tutti, dell'Esecutivo e del Segretariato Internazionale, e soprattutto del Comitato Italiano e dei suoi soci, che spero aumenteranno non solo nel numero, ma anche nella capacità propositiva e nell'operatività.

Il Comitato Italiano, grazie all'impegno costante e proficuo del suo infaticabile presidente, prof. Dorigo, del vicepresidente, prof. Romanelli, del tesoriere, ing. Tedeschi, dei suoi consiglieri, dott.sse Ciappi, Larese e di chi vi parla, della segretaria, signora Mello, ha favorito la crescita delle iscrizioni: con oltre 50 iscritti, il nostro è diventato il Comitato nazionale più numeroso. Questa crescita è il frutto di un lavoro attento e costante, sfociato in numerose iniziative che, con soddisfazione e a nome di tutti coloro che generosamente hanno - a vario titolo - collaborato, desidero ricordare:

- il Corpus delle collezioni del vetro archeologico del Veneto.

- Il Bollettino di Informazioni "Vetro Notizie".

- La Collana "Contributi storico tecnici".

- Il Bando di concorso annuale per premi di laurea, su tesi relative al vetro.

- Infine la Giornata Nazionale di Studio, occasione per l'incontro odierno, opportunità importante per ritrovarci numerosi e confrontarci su temi specifici, sulle prospettive e sugli impegni più imminenti.

La nostra Associazione sta vivendo un momento particolarmente importante, di grande attività e di concreti risultati. Sono convinta che la mia elezione debba considerarsi un riconoscimento al lavoro svolto insieme, certo non un punto di arrivo sul quale adagiarsi, ma uno stimolo a fare ancora meglio e di più.

La recente nomina a Presidente onora la mia persona, il Comitato Italiano, il Museo Civico Archeologico, in cui opero da più di 20 anni e a cui devo la mia formazione; infine anche - lasciatemelo dire e consentitemi un po' d'ironia - le numerose colleghe: dopo illustri personaggi quali Philippe, von Saldern e Withehouse è la prima presidenza al femminile!

La mia esperienza organizzativa viene ora messa a disposizione anche dell'Associazione Internazionale. Ma poiché non è certo possibile destinare tutte le mie energie ad essa, trascurando quella Nazionale (che ringrazio attraverso il suo presidente Dorigo per la fiducia e la considerazione) e la mia sede istituzionale, il Museo Civico Archeologico di Bologna (al cui direttore, Cristiana Morigi Govi, va

la mia più affettuosa riconoscenza per le opportunità così generosamente offerte), sarà indispensabile per la riuscita del mandato che io possa contare sull'aiuto e sulla collaborazione di voi tutti.

Come avrà già intuito chi mi con osce da tempo, ho accettato le varie cariche all'interno dell'Organizzazione non tanto per ambizione o per prestigio personale, quanto come mezzo per la realizzazione di obiettivi comuni alle nostre istituzioni e a molti di noi; ma il motivo principale per cui ho assunto questo incarico, che da un lato considero prestigioso, ma dall'altro mi intimorisce per la responsabilità e l'impegno attivo che comporta, è l'organizzazione del prossimo congresso internazionale previsto in Italia fra tre anni.

In questi ultimi decenni notevole incremento hanno avuto anche nel nostro Paese le ricerche sul vetro dall'antichità all'età contemporanea, come è testimoniato dalle edizioni, prima rarissime poi sempre più frequenti, dei cataloghi di raccolte, dalle comunicazioni ai Congressi Internazionali, dalle monografie ai contributi tematici o di scavo. Alcuni degli studiosi che hanno contribuito al fervore di studi e ricerche nel settore sono oggi qui fra i relatori e fra i presenti; un altro motivo per essere soddisfatti dell'appuntamento di questa giornata.

L'attesa del prossimo congresso (ottobre 1998) a Venezia e Milano da parte dei colleghi europei ed extraeuropei è senza dubbio grandissima. Alcuni ricorderanno che già a Vienna eravamo stati sollecitati ad assumerci questo incarico. Allora prendemmo tempo per non arrivare impreparati e per consentire al «rinato» Comitato Nazionale la giusta crescita. Questo momento sembra arrivato.

Come dovremo presentarci all'imminente appuntamento internazionale?

Vi sottopongo il mio progetto di lavoro, e su questa base potremo fin da oggi avviare la discussione.

Il Comitato Organizzatore del Congresso in Italia (organo necessariamente ristretto perché possa funzionare e operare con tempestività e ampia capacità decisionale) sarà costituito dalle due componenti veneziana e milanese, ma potrà avvalersi della collaborazione dei soci nazionali, presenti sul territorio nelle varie regioni, ciascuno per le proprie competenze scientifiche. Essi segnaleranno - anche ma non solo attraverso lo strumento del nostro Bollettino "VETRO NOTIZIE" che andrà allargato e potenziato nel senso di questa finalità organizzativa più immediata - tutte le informazioni sulla materia, dando il massimo risalto alle novità emerse dalle ricerche archeologiche, dalla revisione di raccolte e di documenti d'archivio, dalle tecniche di conservazione e restauro, dalle ricerche sull'iconografia e sulla produzione. Dovrà essere cura dei presidenti delle varie sessioni prestare la massima attenzione nel selezionare, in fase precongressuale, i contributi dei relatori.

Occorrerà fare il massimo sforzo per rendere agibili tutti i Musei delle sedi ospitanti, non solo mediante l'apertura dei medesimi, naturalmente, ma anche attraverso l'organizzazione di mostre temporanee nelle città congressuali, potenziando e intensificando al contempo la pubblicazione di catalo-

ghi di raccolte in tutto il nostro territorio.

Grande attenzione dovrà essere posta all'organizzazione delle giornate e delle sessioni. Le comunicazioni scientifiche sono il punto focale del congresso e ad esse va dedicato il massimo spazio. Visite a collezioni, mostre, musei o fornaci dovranno essere inserite nel programma preferibilmente al termine delle sessioni, in modo da evitare interruzioni per gli spostamenti.

In sede di esecutivo e successivamente in assemblea generale è scaturita la necessità di incrementare le sessioni sul vetro archeologico, le più dense di tematiche e quindi di relatori; si è pure stabilito di eliminare la novità appena introdotta dei *keynote speaker*.

Sarà da riservare ampio spazio, sia fisico che temporale, ai poster, già presenti ad Amsterdam, ma tenendo conto delle critiche fatte in apertura. I poster infatti, riuniti in uno spazio-mostra che possa essere visibile anche al pubblico e non unicamente ai congressisti, consentono di realizzare un più ampio ventaglio di contributi, utilizzabile in particolare per singole tematiche, aspetti tecnologici o di restauro. Sarà possibile in tal modo allargare il numero dei partecipanti e favorire l'aggiornamento delle ricerche. Ritengo sicuramente preferibile questa soluzione a quella delle sessioni in contemporanea che fra l'altro presentano problemi logistici e organizzativi non facilmente risolvibili. A differenza che in Olanda, dove gli spostamenti di sede non l'hanno consentito, i poster dovranno rimanere montati e visibili per tutta la durata delle sessioni in ognuna delle due città, evitando tuttavia il trasferimento dei poster da una sede all'altra.

Infine - e credo che molti accolgano con favore questa proposta - se la nostra organizzazione ne avrà la possibilità (logistica ed economica) sarebbe opportuno disporre nelle sedi congressuali della traduzione simultanea in due lingue, italiano e inglese, degli interventi che - lo ricordo - possono essere tenuti solo ed esclusivamente in francese, inglese e tedesco, non in italiano. Qualora non sia praticabile questa soluzione, suggerisco che almeno gli *abstract* possano essere distribuiti, tradotti nelle due lingue.

Ultima segnalazione, non secondaria per molti eventuali partecipanti: cerchiamo di favorire il più possibile i congressisti con quote di iscrizione al convegno poco elevate che agevolino al massimo studenti, giovani studiosi o colleghi dei paesi meno ricchi. Se riusciremo a risparmiare sui costi generali di organizzazione, credo si potrà contenere in modo sensibile la tassa di iscrizione. Anche per la ricettività alberghiera, occorrerà agire mediante convenzioni che prevedano forme di riduzioni consistenti: infatti in questo settore mi pare che l'Italia sia, in assoluto, abbastanza costosa. Infine, per contenere al massimo le spese di viaggio, sarà opportuno dare inizio al congresso nella giornata di sabato anziché di lunedì.

E concludo. L'Italia, come già fu evidenziato - seppure in modo non esaustivo - nel "Bulletin AIHV" n. 9, è uno dei paesi più ricchi per numero e rilevanza di Musei che conservano raccolte vitree. Un aggiornamento di queste presenze sul nostro

territorio è in corso, a livello regionale, attraverso l'apposita rubrica di "VETRO NOTIZIE".

Desidero al proposito ricordare ancora una volta l'opera instancabile e meritoria svolta in questa direzione da Astone Gasparetto, appena commemorato dal collega Romanelli, a cui si deve l'organizzazione, insieme a Giuseppe Bovini, anch'egli scomparso, del IV Congresso Internazionale che ebbe luogo a Ravenna e Venezia nel 1967. Vorrei riportare le sue parole, pronunciate a Postdam durante il VII Congresso Internazionale, per celebrare i 20 anni di attività della Associazione che - lo ricordo per i più giovani di noi - nata a Liegi nel 1958 come Giornate Internazionali del Vetro per iniziativa di Joseph Philippe - divenne nel 1967 AIHV. Così si esprime Gasparetto: «*La nostra organizzazione ha potuto diventare nel campo delle arti una delle istituzioni culturali più importanti del mondo per la continuità regolare, le dimensioni e la diffusione sempre crescente delle sue iniziative. Noi veniamo da lontano, ma andremo ancora più lontano. E' la mia speranza, il mio augurio, è anche la mia certezza*».

Questa impegnativa eredità, in tempi difficili e incerti, in cui può sembrare utopistico, se non persino ingenuo o azzardato, conservare gli entusiasmi e riaffermare la volontà di elaborare impegnativi progetti per il futuro - viene raccolta oggi dalla mia persona, dal Comitato nazionale e dai suoi soci e dal Comitato organizzatore del XIV Congresso, in una coincidenza di «italianità» che auspico produca gli esiti sperati, con rinnovato vigore propositivo. Chiamo a raccolta tutti voi, cari amici e colleghi, perché questa occasione, forse unica, si traduca in un risultato degno delle aspettative. Avremo molto da lavorare: spero non mancheremo - ognuno col proprio contributo di idee, suggerimenti e attività - all'importante appuntamento che ci aspetta.

SUMMARY

We are aware of the expectancy surrounding the forthcoming congress, to be held in Venice and Milan. Some of you will remember that in Vienna we were asked to take on this commitment. We held back for a while, allowing our reconstituted national committee to gain experience of working together to the extent required to do justice to that commitment. We feel the time for that has now come.

How should we confront the impending international event? I submit to you, as a theme for discussion, my reflections on this question.

The Organizing Committee of the Congress is a small group, and this allows it to function with the necessary speed and to tackle a wide range of decisions; it has two components, respectively from Venice and from Milan, but can avail itself of input from members located in other parts of the country, in

the respective areas of competence. Via the newsletter "VETRO NOTIZIE", especially strengthened in order to deal with this task, as well as via other media, the Committee will broadcast all relevant information. It will emphasize new developments, especially those originating from archeological findings and from new arrangements of collections and archives, as well as techniques of preservation and restoration, iconography and production.

As usual, the members presiding over the various sections will exercise great care, during the pre-congressual phase, in selecting the contributions to be presented at the congress.

A great effort will be required to ensure that the Museums in Venice and Milan will be accessible during the congress, and organize ad hoc exhibitions. At the same time we will encourage the publication of catalogues concerning collections located in other parts of Italy.

The organization of the individual days and sessions of the congress will of course require maximum attention. Scholarly contributions are the focal point of the congress and deserve the greatest possible exposure. Visits to collections, exhibitions, museums and production sites will be, when possible, after the sessions themselves, so as to avoid interference with them. Both the directive organs of our association and, subsequently, the general meeting of members, have recommended maximum emphasis on archeological glass, a theme attracting most of the participants and of the contributions. The recent decision to appoint a keynote speaker has been reconsidered and repealed.

Much time and space will be devoted, as in Amsterdam, to posters, while taking into account the critiques addressed to this medium. Undeniably posters, gathered into a space accessible also to the broader public and not just to the congress participants, allow consideration of a broader range of contributions, particularly as concerning specific themes and techniques. In this manner it becomes possible to broaden the number of participants and to update them on new developments. I prefer this solution to that of holding different sessions at the same time, an alternative that generates serious logistical and organizational problems.

In Holland, as the congress moved from venue to venue, the posters followed it. In our case the posters would remain accessible in both cities for the duration of the congress.

Finally (and I expect this proposal to attract much consensus) our organization will devote as many logistical and financial resources as possible to the following task: all contributions will be presented in English, French or German, but in each case there will be simultaneous translation into English and Italian. Whenever this is impossible, I suggest that at least the abstracts should be distributed in both languages.

A further point of great interest to many potential participants, is that we shall seek to set the participation fees at a level that will encourage maximum participation on the part of students, young scholars, and those originating from less wealthy countries. If we keep overheads as low as possible, this should correspondingly contain the participation fees. Also, through specially arranged rebates, we shall seek to reduce the rather high level of hotel costs in Italy. Furthermore, in order to reduce the travel expenses, I suggest starting the Congress on Saturday rather than on Monday.